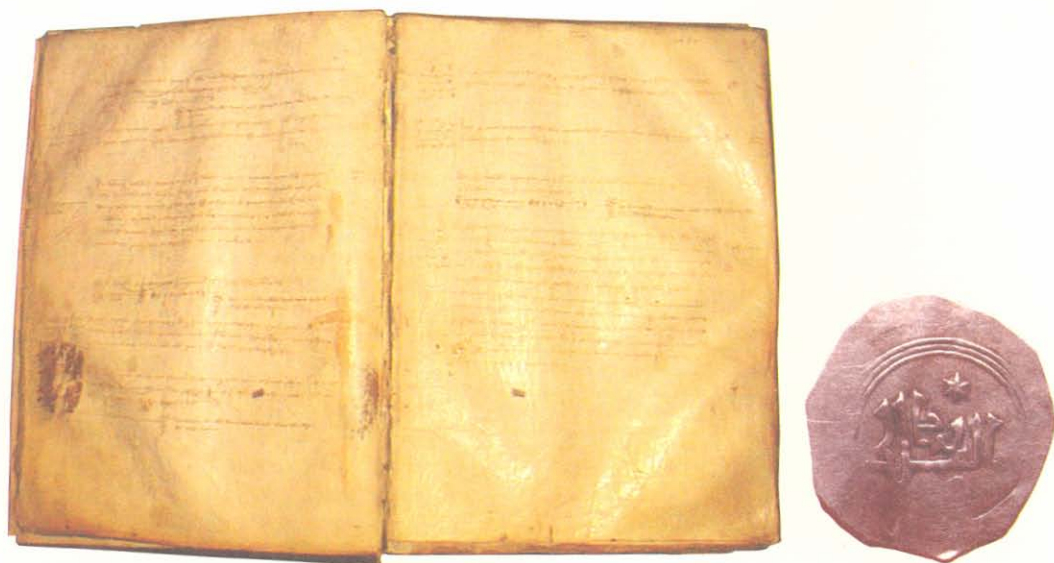


L'ORO



6a,b) L'oro è sempre stato considerato il metallo più prezioso anche per la monetazione, ma le miniere in Occidente scarseggiavano, per cui nell'antichità erano rarissime le coniazioni auree; più comuni invece in Oriente, in particolare fra gli Arabi, che le introdussero in Sicilia con il tari, la moneta adottata da tutti i regni meridionali a partire dai Normanni e di cui vediamo un prototipo. Col tempo, però, anche le potenti repubbliche del Centro-Nord si resero conto del prestigio e della solidità che poteva dare alle loro economie la moneta aurea. Così a metà del Duecento iniziarono le emissioni, come accennato, Genova e Firenze col genovino ed il fiorino. Venezia dovette adeguarsi e con la delibera del 1284, qui presentata, il Maggior Consiglio stabiliva la coniazione del ducato d'oro (AS Salerno, I 140; AS Venezia, 1284).

6c) La moneta aurea, comunque, era usata soprattutto per le transazioni di maggiore entità e per riserva, in quanto garantiva maggiore stabilità nel tempo; veniva perciò tesaurizzata e tendeva a sparire rapidamente dal mercato, come è ben rappresentato dalla miniatura bolognese tratta da un libro del Monte di Pietà (AS Bologna, 1394).

